

Annabella Rossi: “Vivere la realtà è già scienza”. Colloqui di Salerno 2023-2024.

La frase tra virgolette è di Ernesto de Martino. A Lui la attribuisce Annabella Rossi, citandola in un suo libro del 1978, *Profondo Sud. Viaggio nei luoghi di Ernesto De Martino a vent'anni da Sud e magia*. Rossi ricorda il suo maestro, gravemente ammalato, ricoverato in ospedale poco tempo prima della sua scomparsa. Gli aveva chiesto quale metodo bisognasse usare per essere dei bravi antropologi e lui Le aveva risposto, semplicemente, di “vivere le sue esperienze”, il metodo sarebbe arrivato dopo, aggiungendo: “Vivere la realtà è già scienza”.

Questo, per tutta la sua vita di donna studiosa e ricercatrice, ha fatto Annabella Rossi. Ha “vissuto la realtà” dei suoi interlocutori e delle sue interlocutrici, sul campo e in cattedra, con le tarantate salentine o con i partecipanti alle “Feste dei poveri” del Mezzogiorno; con i suoi colleghi e con i suoi collaboratori; con gli studenti dell’Università di Salerno e con il personale del MNATP-Museo nazionale delle Arti e Tradizioni popolari, oggi Muciv-Museo delle Civiltà. Ha costruito relazioni con gli altri.

Era nata a Roma nel 1933, il 14 di settembre. Morì nella sua città il 4 marzo del 1984.

Dopo aver partecipato, nel 1959, alla spedizione etnologica di Ernesto de Martino volta allo studio del fenomeno del Tarantismo salentino, fu assunta, nel 1960, al MNATP. Le sue ricerche etnografiche, molto approfondite, furono rivolte soprattutto allo studio dei culti extra-liturgici del Mezzogiorno e dell’Italia centrale, feste e pellegrinaggi spesso ai margini della liturgia ufficiale del tempo (*Le feste dei poveri*, Roma-Bari, 1969). Ritornò a occuparsi del Tarantismo pubblicando il famoso epistolario noto come *Lettere da una tarantata* (Bari, 1970). Da quel momento si impegnò anche nella didattica universitaria del nostro Ateneo, reggendo la Cattedra di Antropologia culturale.

Il suo impegno in Campania la portò nei luoghi del Carnevale, in Irpina ma non solo. Iniziò la sua collaborazione con il M° Roberto De Simone. Il loro lavoro culminò nel volume *Carnevale si chiamava Vincenzo* (Roma 1977). Tra i suoi lavori è

sicuramente da annoverare la realizzazione, insieme al regista e amico Gianfranco Mingozzi e al giornalista e produttore Claudio Barbati, di un documentario TV di quattro ore per RAI Due: *Profondo Sud. Viaggio nei luoghi di Ernesto De Martino a vent'anni da 'Sud e Magia'*, I materiali furono raccolti nell'omonimo volume pubblicato da Feltrinelli (1978).

Le sue opere sono state tradotte e lette anche all'estero, in particolare in Francia. Le sue *Lettres d'une tarentulée*, ad es., furono pubblicate, corredate da un'intervista all'autrice, da Michèle Causse e Maryvonne Lapouge nel volume antologico *Écrits, voix d'Italie*, Éditions Des femmes, Paris, 1977.

Un riconoscimento d'oltralpe alla sua prospettiva antropologico-femminista.

Sui suoi libri si sono formati moltissimi antropologi e studiosi, alcuni dei quali docenti e ricercatori, anche in questa nostra Università.

Nel 90° anniversario della sua nascita, nel quarantennale della sua prematura scomparsa, tutti gli afferenti al Laboratorio interdipartimentale di Antropologia "Annabella Rossi" - Unisa, hanno deciso di dedicare i "Colloqui di Salerno 2023-2024" alla sua memoria e al ricordo del suo lavoro.

La manifestazione, curata dal prof. Vincenzo Esposito (Dip. Di Scienze del Patrimonio culturale-Dispac, responsabile scientifico del laboratorio) prevede lo svolgersi degli incontri non solo nel Campus di Fisciano ma anche in città e nella provincia di Salerno. Ciò per consentire tanto agli studenti Unisa quanto ai cittadini salernitani interessati (nella prospettiva di impegno di ciò che definiamo "Terza missione") di fruire delle riflessioni che saranno proposte dagli invitati a partecipare a questa quarta edizione dei Colloqui.

Largo spazio sarà fornito a giovani studiosi, dottorandi, ricercatori, ecc. che approfondiscono, o progettano di farlo, le tematiche indicate dalla prof.ssa Rossi nel corso della sua attività professionale e accademica.